

24 settembre 2023 19:45

'L'poufa', la nuova droga che affligge il Maroccodi [Redazione](#)

Il suo prezzo basso è uno dei fattori che spiegano la sua ampia distribuzione. Simile al crack, questa droga piace agli studenti delle scuole superiori e ai padri di tutte le classi sociali.

"Jam3ana poufa semmina wlad l9a" (È il poufa che ci unisce, chiamatemi figli di puttana...). Così inizia il titolo "Poufa", del rapper marocchino 22enne Bou9al. Questa variante del crack che ha invaso l'immaginario dei marocchini è diventata, in certi casi, un elemento centrale nella vita sociale di chi ne è dipendente.

Che fossero inizialmente influenzati da amici in un contesto festivo o da multiconsumatori sempre alla ricerca di una droga più forte, il loro numero si è moltiplicato in pochi anni. Con l'aumento del numero dei rivenditori L'poufa, secondo una logica di domanda e offerta, il fenomeno sociale è diventato sia un problema di salute che di sicurezza.

Nel video musicale di "Poufa", pubblicato appena due mesi fa e che ha già raccolto un milione di visualizzazioni, vediamo il rapper consumare la droga con un bong. Metodo preferito per fumare L'poufa, questa pipa ad acqua artigianale è composta da una piccola bottiglia di plastica, alla quale è stato tolto il tappo per coprirlo con un pezzo di alluminio forato, nonché dal tubo di una penna a sfera che funge da cannucchia e inserito diagonalmente nella bottiglia.

Questa droga, chiamata anche "L'boufa", "L'crack" o "la coca dei poveri", è una miscela di residui di cocaina, a cui viene aggiunto bicarbonato di sodio o ammoniaca. Il cocktail si prepara in un cucchiaino, il cui dorso viene riscaldato fino ad ottenere i cristalli. Sono proprio queste pietre opache, poste sullo strato di alluminio poi accese con la cenere di sigaretta, che vengono fumate.

Altamente avvincente

Gli effetti desiderati includono un'euforia temporanea che può durare dai 5 ai 15 minuti, dando al fumatore una sensazione di onnipotenza, nonché insensibilità al dolore e alla fatica. La sostanza è, per il resto, tra le più avvincenti sul mercato. La fase di discesa, dal canto suo, può essere particolarmente violenta.

Per quanto riguarda le conseguenze sulla salute, l'inalazione può provocare, a seguito della somministrazione, mal di testa, nausea e vomito. A lungo termine può causare ansia, depressione, paranoia o allucinazioni uditive e visive, oltre a problemi di tachicardia e difficoltà respiratorie. Alcune persone che lo consumano quotidianamente vedono anche il loro peso diminuire, il loro comportamento cambiare per diventare più aggressivo e i loro denti e la loro pelle si deteriorano.

Per quanto riguarda la sua origine, rimane incerta. Secondo una prima versione, sarebbe apparsa in Marocco a metà degli anni 2010, prima a Tangeri, sotto il nome di "Lbasé" (in riferimento al secondo nome del crack artigianale in inglese, base libera), attraverso persone inizialmente provenienti dal nord del Paese (zona di transito

di popolazioni e merci), per farsi curare nei centri di disintossicazione di Casablanca. Altri ritengono che questa forma di diversione – seppure marginale – dei residui di cocaina esista nei settori più svantaggiati fin dall'arrivo della polvere da sparo negli anni '90.

In ogni caso, l'esplosione dei suoi consumi, in particolare a Casablanca, sembra coincidere con il periodo successivo al confinamento imposto durante la pandemia di Covid-19, vale a dire meno di due anni fa. . Nello stesso momento in cui il farmaco ha perso la sua purezza, il suo prezzo è crollato, attirando sempre più consumatori. Ciò è confermato dalle cifre in aumento dei ricoveri nei centri per le dipendenze.

Prezzi in calo e nuovi consumatori

Se non si conosce ancora il numero dei ricoveri per dipendenza da L'poufa a Casablanca, la zona settentrionale del Paese "conta più di 3.000 pazienti identificati e monitorati", secondo i media marocchini. Alcuni specialisti, in contatto quotidiano con persone affette da questa dipendenza, sospettano anche che a Casablanca L'pouffa potrebbe essere tagliato con farmaci oppioidi o eroina in polvere, aumentando così il fattore di dipendenza e facendone scendere il prezzo.

Viene venduto anche a dose o a quantità fissa (tra 20 e 50 dirham), oppure al grammo (prezzi che vanno da 400 a 1.200 dirham a seconda dell'alterazione della sua purezza), per una decina di dosi al grammo. Con il calo del prezzo di L'poufa è cambiato anche il profilo tipico dei consumatori, per includere sempre più persone alle prime armi, tra cui studenti delle scuole superiori, ragazze e persone di classi sociali benestanti, tentate da una droga dagli effetti più potenti superiori a quelli della cocaina (circa 700 dirham al grammo) o dell'ecstasy (50 dirham alla pillola).

Oggi, la maggior parte dei consumatori lo acquista sotto forma di pietra già preparata dai propri spacciatori, alcuni dei quali sono ex venditori di cocaina recentemente convertiti a L'poufa, con l'aumento della domanda. Altri fumatori possono creare i propri cristalli, il che è più economico.

Per quanto riguarda rivenditori e punti vendita, secondo diverse testimonianze, è possibile acquistare le pietre L'poufa da rivenditori situati in alcuni quartieri del centro della capitale economica, come Derb Ghallef o Derb Talian, nell'antica medina. Ma chi può venire a casa anche per i suoi clienti abituali.

Arresti a Casablanca

Il 13 luglio, elementi della Direzione generale della sicurezza nazionale (DGSN) hanno arrestato quindici persone nella vecchia medina di Casablanca e sequestrato dosi di cocaina, L'poufa e hashish. I presunti trafficanti, armati di lunghi coltelli, erano in possesso di ingenti somme di denaro e dell'intera gamma della produzione L'poufa. Ma la droga è ancora più presente nei quartieri periferici e nelle periferie vicine a Casablanca. Con siti produttivi e punti vendita, dove si incontrano clienti di tutte le classi sociali, alcuni dei quali viaggiano con auto di lusso. È il caso di Deroua, ma anche di Lahraouyne, Mediouna, Errahma e Bouskoura, dove i servizi di sicurezza nazionale hanno smantellato, tra il 4 agosto e il 2 settembre, non meno di sei reti.

Questa perquisizione, effettuata in coordinamento con i servizi della Direzione generale della sorveglianza territoriale (DGST) a Casablanca, Settât, Rabat, Fez, Tangeri, Laâyoune, El Jadida e Khouribga, ha portato all'arresto di 112 sospetti trafficanti e al sequestro di 1.413 kg di L'poufa.

(Rym Bousmid su Jeune Afrique del 24/09/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)